

VareseNews

“Sono cresciuto a pane e basket, un onore giocare per Varese”

Pubblicato: Martedì 5 Settembre 2017



Nicola Natali ha appena compiuto **29 anni**, ma è sui campi da basket da **30** stagioni. Già perché per lui la palla a spicchi è un affare di famiglia, tanto da cominciare a frequentare il parquet fin da **quando era nel pancione della mamma**, giocatrice a sua volta (come gli zii) come giocatore è stato il padre, **Gino**, poi dirigente di lungo corso in tante squadre in giro per l’Italia.

Arrivare in alto in questo sport è quindi stato quasi naturale per Nicola che però, prima di oggi, non aveva mai calcato il palcoscenico della Serie A. «**Mi emoziona il fatto di essere alla prima esperienza** nella massima categoria, e mi hanno emozionato i tifosi di Varese il giorno della presentazione: tantissimi, nonostante fossimo in pieno agosto». L’ala biancorossa si è presentata oggi – martedì 5 – a Masnago e sottolinea come la chiamata della Openjobmetis gli abbia aperto una porta che credeva chiusa per sempre. «In passato **avevo ricevuto qualche proposta** per provare la Serie A ma non me l’ero mai sentita di tuffarmi in una categoria dove c’è poco spazio per gli italiani, salvo quelli di prima fascia. Mi mancava un po’ di fiducia e con gli anni pensavo che il treno non passasse più. **La chiamata di Caja invece mi ha cambiato la prospettiva:** con il coach ci conosciamo da anni, abbiamo fatto insieme i Giochi del Mediterraneo con la Nazionale Sperimentale. Conosco da tanto anche Coldebella e poi... una **telefonata da Varese è impossibile da rifiutare**».

Sul parquet Natali si è fatto subito notare in occasione dell’amichevole di Cremona, quando ha messo a **segno tre triple** che hanno permesso alla Openjobmetis di allungare prima di vincere il match. «E

pensare che **non ho un tiro naturale** – ride Nicola – Fino a 21 anni non ci provavo neppure. Poi **ho iniziato a lavorare per migliorare la precisione**, ho seguito consigli per costruire un tiro affidabile e ora ho a disposizione anche questa “arma” per andare a segno e aiutare la squadra». Del resto, quando gli si chiede quale eredità cestistica gli abbia lasciato papà Gino, lui risponde proprio: «La **mentalità del sacrificio**, la caparbieta, il lavorare duro per centrare un obiettivo. Di questo sono certo, dal punto di vista tecnico non saprei perché il mio babbo **giocava nella preistoria** e io in campo non l’ho mai visto, nemmeno nei filmati».

Esordiente assoluto in A, lo abbiamo detto, nuovo per Varese («ma ne ho subito parlato con **il mio amico Niccolò Martinoni**, mio compagno a Casale Monferrato»), Natali non si pone particolari ambizioni per la prima stagione ma lavora per poter dare un contributo alla squadra. «Giocare a Cremona e aiutare i compagni è stato molto bello ma la strada è lunga. Spero di poter dire la mia anche contro Venezia alla prima di campionato: vorrebbe dire che Caja mi ha fatto esordire. **Fin’ora ho zero minuti in Serie A**, quindi devo cercare anzitutto di poter stare in campo».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it